



Canosa di Puglia 12 febbraio 2009

Valutazione Ambientale Strategica del PUG

***Tra gli esiti del Documento di scoping ed
il Rapporto Ambientale intermedio del DPP***

Mauro Iacoviello

Responsabile tecnico Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTO NBO

La normativa

Il 21 luglio 2001 è stata adottata la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente - Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce che una vasta gamma di piani e programmi, che possono generare significativi effetti sull'ambiente, devono essere sottoposti a valutazione ambientale prima della loro adozione. Gli Stati membri entro il 21 luglio 2004 avrebbero dovuto recepire la Direttiva. Il recepimento effettivo della direttiva VAS in Italia è avvenuto solo con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" che, tuttavia, è entrato in vigore il 1 agosto 2007.

L'art. 6 paragrafo 2a del D.Lgs 4/2008 stabilisce il campo di applicazione della VAS, ossia sancisce che devono essere sottoposti a VAS i Piani e i Programmi che presentano effetti significativi sull'ambiente e definisce una obbligatorietà della procedura per diversi settori, tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale.

In Puglia, nel Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) sono stati esplicitati gli "indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali (PUG)", ed è stato introdotto il processo di VAS nella formazione dei PUG¹

Il documento regionale prevede che la Valutazione Ambientale Strategica sia parte integrante del processo di elaborazione ed approvazione del PUG con la finalità di verificare in modo esplicito la coerenza delle scelte di piano con gli obiettivi di sostenibilità.

Le componenti della VAS

Valutazione Ambientale Strategica è legata a tre componenti fondamentali del processo del PUG

- 1)** *Il quadro propositivo di tutti i livelli del processo di PUG*
- 2)** *Il sistema delle invarianti/valori culturali, programmatici e spaziali dei sistemi ambientali*
- 3)** *Il tempo di attuazione del PUG, priorità delle azioni*

Le fasi della VAS

**Valutazione Ambientale Strategica segue parallelamente il processo di elaborazione del PUG
gli esiti delle fasi concorrono ad orientare il PUG verso azioni di sostenibilità ambientale**


- 1)** *I documento di orientamento tecnico-metodologico partecipato e condiviso
"DOCUMENTO di SCOPING" – Atto di Indirizzo*
- 2)** *Il Rapporto intermedio – Documento Preliminare di Piano*
- 3)** *Rapporto Ambientale finale – Piano Urbanistico Generale*
- 4)** *Il monitoraggio*

Gli esiti del documento di scoping 1)

Non sono pervenuti contributi alla proposta di indice proposta nel doc. di scoping

Il quadro propositivo del DPP




 Comune di Canosa di Puglia
 Documento Programmatico Preliminare
 P.200901 - D.M.C.R. 12/02/2009

6. Linee programmatiche per il governo del territorio

6.1. La Del. G.C. n.132 del 18.10.2007: l' "Atto di Indirizzo"

Nella quarta parte del DPP, viene definito l'assetto programmatico territoriale del DPP attraverso l' "Atto di Indirizzo" ed i conseguenti "obiettivi", che si concretizzano con le conseguenti azioni strategiche di assetto del territorio, specificate attraverso "azioni-obiettivi".

6.1.1. Gli obiettivi dell' "Atto di indirizzo"

1. Come principio fondativo, il PUG di Canosa di Puglia sarà fermato sul criterio della sostenibilità ambientale e sul contenimento del consumo di territorio. Un piano quindi non fondato su ulteriore espansione, ma sulla conferma dei diritti acquisiti (aree già tipizzate dal PRG vigente), sulla gestione e riqualificazione dell'esistente ed sulla tutela dell'ambiente naturale.
2. Il Piano dovrà perseguire obiettivi di qualità ambientale e storico-paesaggistica, salvaguardando l'esistente patrimonio storico testimoniale (archeologia) ed ecologico (fiume Ofanto) esistente attraverso forme di sostenibilità di sviluppo territoriale;
3. Il Piano dovrà mirare a rafforzare le identità storico-culturali della città e del suo territorio, consolidando in particolare il carattere storico ed identitario dei luoghi;
4. Il Piano dovrà garantire livelli elevati in termini quantitativi e qualitativi nella dotazione dei servizi da individuare attraverso adeguate forme di cooperazione pubblico-privato;
5. Il piano dovrà mirare al superamento del sistema rigido di pianificazione previsto dal PRG, consentendo maggiore flessibilità e maggiore specificità normativa rispetto alle singole opportunità operative;
6. Il piano dovrà spostare i termini del fabbisogno abitativo pubblico (ERP), attraverso forme e programmi operativi che confermino gli attuali elevati standard qualitativi (zona ZEEP esistente);
7. Il Piano dovrà mirare al potenziamento del sistema infrastrutturale esistente, in modo da perseguire obiettivi di mobilità sostenibile, ridefinendo il ruolo della viabilità primaria e degli accessi alla città e favorendo nel contempo l'organizzazione a rete di percorsi ciclo-pedonali;
8. Il Piano dovrà riorganizzare il sistema produttivo della zona agricola, salvaguardando le zone già sottoposte a tutela (vedi la Variante di Adeguamento al P.U.T.T.P. già adottata dal C.C. ed in fase di approvazione dalla Regione Puglia), ma al contempo consentendo lo sviluppo di un sistema produttivo in grado di coniugare le tradizionali attività agricole con le attuali e sostenibili forme d'uso del territorio aperto (vedi agriturismo o forme di produzione/trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli);
9. Il Piano dovrà dare risposte adeguate al fabbisogno insediativo di tipo abitativo, predisponendo anche, laddove necessario, meccanismi di incentivazione del mercato della locazione. Adeguate risposte dovranno essere date alla domanda insediativa di tipo produttivo e a quella più specificamente turistica, in entrambi i casi in termini rigorosi di sostenibilità economico-ambientale degli interventi;
10. Il Piano dovrà riuscire a coniugare la presenza di sistemi integrati di tutela nelle zone agricole, con le molteplici opportunità rinvenibili da forme d'uso del territorio connesse a pratiche di turismo sostenibile, determinate dalla crescente domanda di paesaggi agricoli incontaminati e di qualità, caratterizzati da forti elementi di specificità;
11. Il Piano dovrà perciò mirare a potenziare il ruolo della città di Canosa come centro dinamico per la produzione di beni e servizi, anche in funzione della sua posizione territoriale strategica e della presenza dell'accesso autostradale dedicato;
12. Il Piano applicherà il principio della perequazione urbanistica; dovrà cioè ripartire le potenzialità edificatorie previste (sempre salvaguardando i diritti acquisiti), per evitare le sperequazioni fondiarie;
13. Il Piano si attuerà attraverso i comparti perequativi; si potrà così regolamentare la trasferibilità dei diritti di trasformazione all'interno dei comparti (per esempio per le aree sottoposte a vincoli archeologici) e la flessibilità di localizzazione delle quantità edificabili private e pubbliche.

6.1.2. Le azioni/obiettivo

Le "azioni/obiettivo" (A/O), sono articolate rispetto ai "contesti territoriali", intesi, quali "parti del territorio connesse da uno o più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico-culturale, insediativo, infrastrutturale, e da altrettanto specifiche e insinificanti relazioni e tendenze evolutive che le interessano".

Come già affermato, i contesti territoriali sono articolati in:

- contesti urbani, vale a dire le porzioni del territorio ove dominano gli insediamenti, articolati in base a considerazioni integrate sulle caratteristiche fisiche e funzionali delle risorse insediative classificate nell'ambito del sistema delle conoscenze, sul grado di compiutezza e il valore storico-culturale dell'insediamento, sulle tendenze di trasformazione e le relative problematiche (contesti urbani storici, contesti urbani consolidati, contesti urbani in via di consolidamento, contesti urbani periferici e marginali, contesti urbani in formazione in modalità accentrate; contesti della diffusione);
- contesti rurali, vale a dire le parti del territorio ove i caratteri dominanti sono quelli paesistico-ambientali o produttivi, anch'essi articolati in base a considerazioni integrate di tipo ambientale, paesaggistico, produttivo/culturale e/o insediativo (contesti rurali periferici, contesti rurali multifunzionali, contesti rurali marginali, contesti rurali a prevalente funzione agricola, contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico).

A/O.1 - Le Azioni/Obiettivo previste per il contesto rurale

A/O.1.1 - La tutela e la valorizzazione dei "contesti rurali"

Il recepimento della "variante di adeguamento del Prg al Punt'p", in fase di approvazione dalla Regione Puglia; il recepimento del Piano Comunale dei Trattati recentemente approvato; l'adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia; il recepimento dell'ultima versione dell'area protetta "Parco Regionale dell'Ofanto", la tutela delle aree protette comunitarie (Sic); il recepimento della variante al Prg in località "Tufarelle" in fase di approvazione regionale; consentiranno l'attuazione del sistema di uso e di tutela del c.d. "Territorio aperto".

La semplificazione della attuale normativa relativa alla attuazione di interventi in zona agricola, dovrà armonizzarsi con la puntuale ricognizione e tutela del notevole (e per molti versi ancora inalterato) patrimonio paesaggistico ed ambientale dell'agro di Canosa.

Superando la ormai desueta definizione di "zona agricola", che indiscriminatamente sancisce modalità attuative indifferenti rispetto alle molteplici situazioni reali, la normativa di intervento sarà calibrata rispetto ai singoli "contesti rurali", il cui riconoscimento dovrebbe derivare da una analisi integrata dei diversi sistemi paesaggistici ed abitativi esistenti.

Strutturato in
 Obiettivi dell'Atto di Indirizzo
 Azioni/Obiettivo per i due contesti territoriali
 (Rurale ed Urbano)
 Totale 19 Azioni

Le Invarianti/Valori culturali

- Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa. Adottata a Berna il 19 settembre 1979.
- Prima Conferenza Europea sulle Città sostenibili, Aalborg 1994
- Documento di Lisbona 1996 - il piano d'azione di Lisbona: dalla carta all'azione
- Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo Postdam, maggio 1999
- Convenzione Europea per il Paesaggio (Firenze, ottobre 2000)
- Quarta Conferenza Europea delle città sostenibili, Aalborg 2004 "Commitments Aalborg+10"
- Carta della Rigenerazione Urbana AUDIS, giugno 2008
- Documento di programmazione economico-finanziaria (quinquennale) per gli anni 2009 – 2013, giugno 2008 - "Rafforzamento dei Distretti..."
- Strategie di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile – Ministero dell'Ambiente

Le Invarianti/Valori culturali della pianificazione e programmazione cogente e volontaria

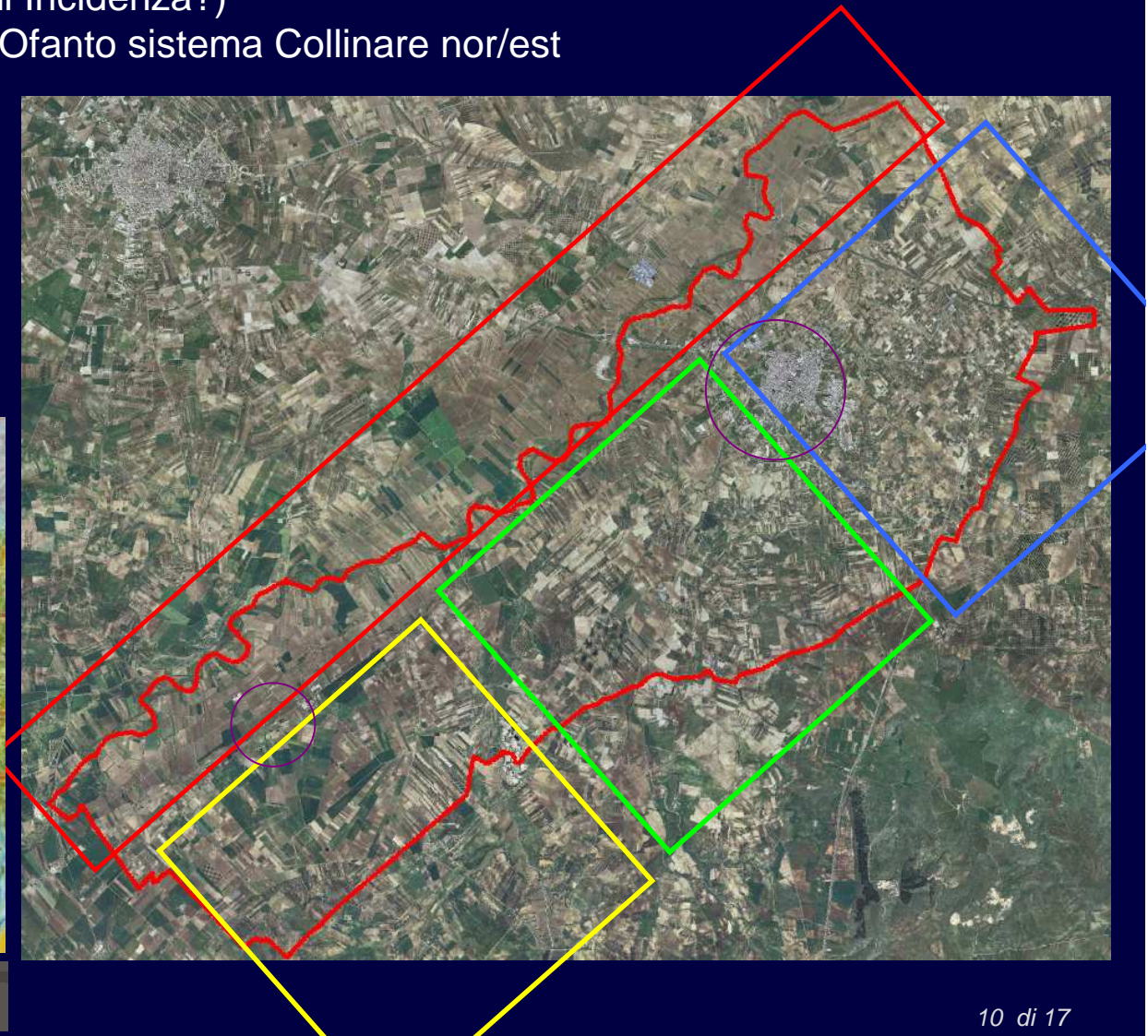
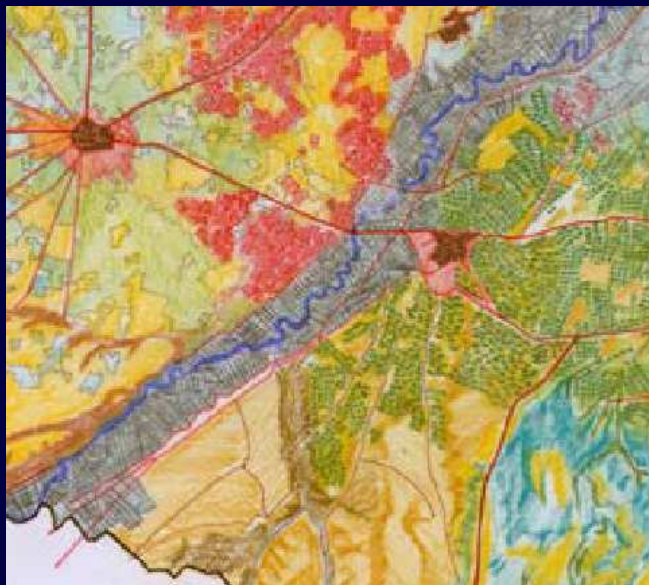
- Piano Regionale Trasporti
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- POIN "Attrattori Culturali Naturali e Turismo"
- POIN ""Energie rinnovabili e risparmio energetico
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Regionale delle Coste
- PUTT/P
- Il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG
- Programma regionale per la tutela dell'Ambiente, ottobre 2008 -sezione c
- Piano regionale di risanamento delle Acque
- Piano regionale di gestione rifiuti e bonifiche
- Piano di Azione Ambientale del PTO NBO
- Piano di Azione locale 2007/2013 PTO NBO (dal documento preliminare del 13 maggio 2008)
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Foggia (PTCP) (ADOTTATO)
- La Rete Ecologica nel PTCP Potenza
- Il PTCP della Provincia di Bari
- Il PRIE di Canosa di Puglia
- Il Documento strategico di sviluppo del GAL "Murgia +"
- Il Piano Comunale dei Tratturi di Canosa di Puglia

Le Invarianti/Valori culturali della pianificazione e programmazione cogente e volontaria

- Piano Regionale Trasporti
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- POIN "Attrattori Culturali Naturali e Turismo"
- POIN ""Energie rinnovabili e risparmio energetico
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Regionale delle Coste
- PUTT/P
- Il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG
- Programma regionale per la tutela dell'Ambiente, ottobre 2008 -sezione c
- Piano di Azione Ambientale del PTO NBO
- Piano di Azione locale 2007/2013 PTO NBO (dal documento preliminare del 13 maggio 2008)
- Il Piano Strategico Vision 2020
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Foggia (PTCP) (ADOTTATO)
- La Rete Ecologica nel PTCP Potenza
- Il PTCP della Provincia di Bari
- Il PRIE di Canosa di Puglia
- Il Documento strategico di sviluppo del GAL "Murgia +"
- Il Piano Comunale dei Tratturi di Canosa di Puglia

Le Invarianti/Valori spaziali ed i sistemi ambientali

- Sistema Urbano
- Sistema Fluviale (Valutazione di Incidenza?)
- sistema di Transizione Murgia/Ofanto sistema Collinare nor/est
- sistema Collinare sud/ovest



La Verifica di coerenza del quadro propositivo con le Invarianti/valori culturali e della programmazione, pianificazione e gli effetti cumulativi

PP	Pianamente rispondente - molto positivo
P	Abbastanza rispondente - positivo
PN	Parzialmente rispondente – positivo e negativo
N	Non molto rispondente - negativo
NN	Per nulla rispondente – molto negativo

La Valutazione di impatto del quadro propositivo con le Invarianti/valori dei sistemi ambientali Criteri di valutazione per sistemi ambientali e fattore limitante

Criteria	Aspetti da prendere in esame
A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Risorse non rinnovabili - Risparmio e riutilizzo di risorse non rinnovabili - Sostituzione di risorse non rinnovabili con risorse rinnovabili - Promozione di sistemi di produzione che aumentino i fattori di efficienza dell'uso delle risorse - Rifiuti e sostanze pericolose o inquinanti: <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione o eliminazione dell'uso di sostanze pericolose o inquinanti o sostituzione con soluzioni meno impattanti (pesticidi, solventi, sostanze chimiche di lavorazione, CFC, sostanze tossiche nelle materie prime e nei prodotti) - Diminuzione della produzione di rifiuti, scarti di costruzione, demolizione o lavorazione, rifiuti pericolosi - Riduzione dell'inquinamento alla fonte attraverso la riduzione delle emissioni e l'uso di tecnologie pulite - Promozione del riutilizzo e del riciclaggio dei rifiuti - Gestione sicura dei materiali e dei rifiuti: trasporto, stoccaggio, manipolazione, smaltimento - Riduzione dei rischi per la salute umana e per l'ambiente dovuti all'impiego o all'emissione di sostanze tossiche
A2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni nelle acque sia intenzionali che accidentali - Riduzione dei prelievi e uso controllato delle acque superficiali e profonde - Riduzione dell'erosione del suolo e del degrado delle aree costiere - Riduzione della contaminazione del suolo e delle acque profonde - Limitazione della perdita di terreni agricoli di buona qualità e recupero dei terreni degradati o contaminati - Miglioramento della qualità delle acque e del suolo
A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici	<ul style="list-style-type: none"> - Limitazione delle pressioni su specie protette o in pericolo, sulle aree protette, sulle foreste, sulle coste, sugli ecosistemi scarsi, sui siti di importanza geologica - Localizzazione alternativa di progetti ed infrastrutture su aree già parzialmente utilizzate o dismesse - Aumento del potenziale della flora e della fauna con la creazione di spazi verdi o corridoi ecologici, il rafforzamento delle caratteristiche naturali del paesaggio, il recupero delle zone abbandonate, la creazione di nuove risorse paesaggistiche - Aumento della fruizione sostenibile del patrimonio naturale per attività ricreative, educative e di ricerca scientifica - Rafforzamento dell'agricoltura sostenibile attraverso la promozione delle produzioni biologiche, del mantenimento del paesaggio rurale, della coltivazione e allevamento di ecotipi locali - Sviluppo, conservazione e utilizzo multifunzionale degli ecosistemi forestali - Sviluppo, conservazione e utilizzo multifunzionale dei sistemi marini e costieri - Potenziamento del ruolo della qualità delle risorse naturali per la produzione di reddito - Rafforzamento del legame tra il mantenimento della qualità dei paesaggi culturali e della biodiversità con il permanere delle popolazioni in loco e adeguate pratiche di gestione - Definizione di zone cuscinetto tra aree protette e aree ad intensa pressione antropica
A4 - Aria: dimensioni locali e globali	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni di anidride carbonica, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, idrocarburi - Creazione di serbatoi per l'anidride carbonica attraverso l'ampliamento delle superfici forestali e la selvicoltura sostenibile - Riduzione delle sostanze che degradano la fascia di ozono - Riduzione delle emissioni di metano e di anidride carbonica dalle discariche e dagli impianti industriali

A5 - Qualità dell'ambiente di vita	<ul style="list-style-type: none"> - Conservazione di un minimo standard di servizi anche nei nuclei abitati di piccole dimensioni - Miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria nei centri abitati - Riduzione dell'inquinamento acustico - Riduzione dell'inquinamento paesaggistico - Riduzione dell'inquinamento luminoso - Miglioramento della mobilità e riduzione del traffico
A6 - Risorse energetiche	<ul style="list-style-type: none"> - Trasporti <ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione della lunghezza dei tragitti e degli spostamenti effettuati dai veicoli privati - Agevolazione dell'uso del trasporto pubblico - Sostituzione dei trasporti su gomma con quello su rotaia - Uso di tecnologie più efficienti per veicoli e carburanti - Migliorare il coordinamento per lo sviluppo della mobilità e dei trasporti aumentando le considerazioni di natura ecologica - Promozione di aree turistiche senza auto e di sistemi di partenze ed arrivi svincolate dall'auto - Energia <ul style="list-style-type: none"> - Scelte di materiali o di strategie per il risparmio e l'efficienza energetica - Spostamento da fonti non rinnovabili a fonti rinnovabili - Incremento di impianti di cogenerazione - Decentralizzazione delle forme di approvvigionamento energetico
A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di nuove opportunità di lavoro - Promozione della ricerca applicata ed interdisciplinare a lungo termine integrando gli approcci delle diverse discipline con le prospettive delle comunità locali; partecipazione delle comunità locali alla ricerca e controllo dei risultati, valorizzazione delle conoscenze locali - Rafforzare i sistemi informativi migliorando le conoscenze sulle risorse naturali e la biodiversità - Coinvolgimento dei destinatari dei progetti nelle fasi decisionali - Promozione dell'autogestione delle comunità locali - Riconoscimento del ruolo svolto dalle popolazioni nella gestione delle loro risorse naturali, del patrimonio e del territorio a beneficio dell'intera società - Gestione e prevenzione dei conflitti riguardanti l'uso delle risorse naturali - Promozione di progetti attenti ai soggetti deboli e alle pari opportunità
A8 - Patrimonio storico e culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione, fruizione sostenibile degli edifici storici delle aree archeologiche - Valorizzazione degli stili di vita, delle culture delle lingue tradizionali - Mantenimento e riutilizzo di edifici storici - Costruzione di nuovi edifici compatibili con le caratteristiche architettoniche e paesaggistiche dell'area - Impiego di materiali reperibili in loco - Valorizzazione degli edifici rurali e delle tradizionali infrastrutture rurali
A9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione dell'impiego di sistemi di gestione ambientale nelle imprese - Diffusione di informazione riguardanti l'ambiente e lo sviluppo sostenibile e dei risultati delle ricerche - Promozione dell'educazione e della formazione permanente sulle questioni ambientali e dello sviluppo sostenibile - Incentivo all'adozione di comportamenti e di modelli di consumo sostenibile - Valutazione e internalizzazione dei costi ambientali

La Valutazione di impatto del quadro propositivo con le Invarianti/valori dei sistemi ambientali

Interferenze con le componenti ambientali			Probabilità di accadimento			Interferenze dirette ed Indirette		
IPR	1	Interferenza positiva rilevante	A	1	Probabilità ALTA	D	1	Interferenza DIRETTA
IP	2	Interferenza positiva	M	0,6	Probabilità MEDIA	I	0,5	Interferenza INDIRETTA
IPN	3	Interferenza positiva e negativa	B	0,3	Probabilità BASSA			
IN	4	Interferenza negativa						
IFN	5	Interferenza fortemente negativa						
0	0	La casella in grigio indica che l'aspetto non è rilevante per la misura in esame						

IMAPTTI	
	0 - 1 Impatto positivo rilevante
	1 - 2 Impatto positivo
	2 - 3 Impatto positivo e negativo
	3 - 4 Impatto negativo
	4 - 5 Impatto fortemente negativo



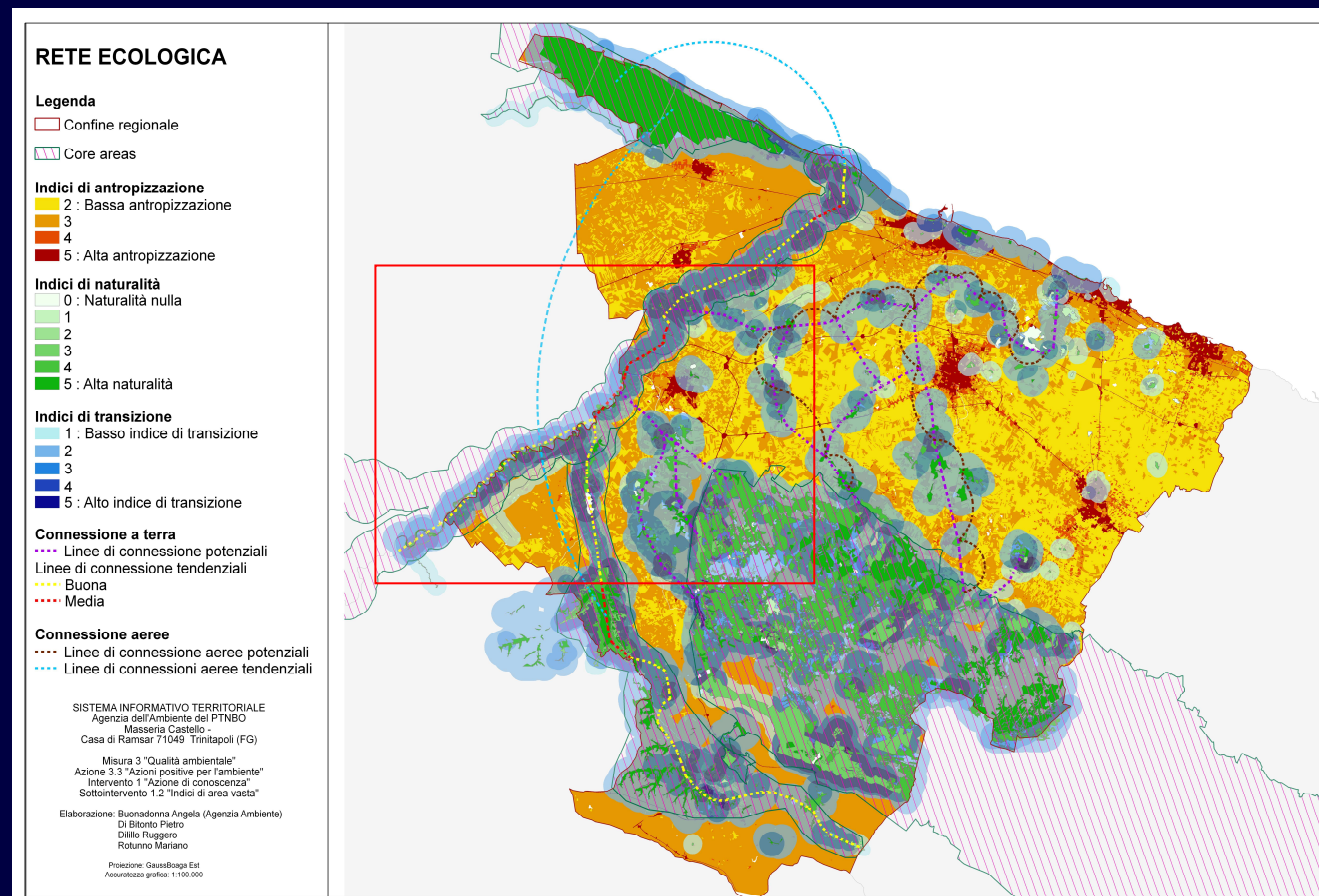
Approfondimenti della VAS **L'invariante/Valore di dettaglio rispetto alla Pianificazione Paesistica Regionale**



Valutazione di compatibilità degli Obiettivi, Strategie e Linee di Intervento (PUMAV), Strategie, Azioni (METAPLAN) con le indicazioni provenienti dal processo di elaborazione del nuovo Piano Paesistico Territoriale Regionale (**PPTR**) ed in particolare rispetto ai Temi/sperimentali proposti dello stesso PPTR[1]. Cfr. Allegato nr 3 Matrice PRESS/PPTR

- a Le mappe di comunità*
- b Processi partecipativi sul tema del paesaggio*
- c Rigenerazione di periferie degradate*
- d La riconoscibilità dei fronti urbani*
- e La valenza paesistica delle infrastrutture o di una rete di mobilità infraregionale su ferro*
- f La riqualificazione paesistica attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (abusivismo)*
- g Recupero di aree di cava utilizzando il ripristino ambientale in funzione della qualità paesistica del sito e del suo riutilizzo per funzioni pubbliche*
- h La multifunzionalità dell'agricoltura (agricoltura di qualità, allevamento, funzioni ecologiche (territorio rurale come rete ecologica minore) (interazione con azioni Delibera CIPE)*
- i La Rete ecologica regionale nel transetto rappresentativo costa/entroterra*
- l Promozione del turismo sostenibile in aree interne (interazione con azioni Delibera CIPE)*
- m Riapertura al pubblico dell'accesso di un'area costiera interclusa di alto valore paesistico*
- n Recupero delle qualità edilizie in centri storici attraverso regole qualitative sui materiali da costruzione, le tipologie, l'ambiente i colori*
- o Progettazione di aree produttive ecologicamente e paesisticamente attrezzate*
- p Guida turistica del paesaggio delle Puglie*
- q Contratto di fiume Ofanto*
- r Restauro tratturi*

Approfondimenti della VAS **L'invariante/Valore di dettaglio rispetto alla Rete Ecologica azione nr 42 dal Piano di Azione Ambientale del PTO NBO (INV)**



Gli indicatori di monitoraggio

Ckek list	SISTEMI AMBIENTALI														
	S1			S2			S3			S4			S5		
	Sistema Costiero			Sistema Murgiano			Sistema del fiume Ofanto			Sistema di transizione			Sistema Urbano		
	Criterio/rilevanza			Criterio/rilevanza			Criterio/rilevanza			Criterio/rilevanza			Criterio/rilevanza		
Alta	Media	Bassa	Alta	Media	Bassa	Alta	Media	Bassa	Alta	Media	Bassa	Alta	Media	Bassa	
A1					APAT 567						APAT 572-APAT 573	APAT 560	OCSE 41-OCSE 103-APAT 570		
A2		APAT 538-537		APAT 534				OCSE 84-APAT 543		OCSE 77-OCSE 52-APAT 563-APAT 553	OCSE 54			OCSE 104	
A3		APAT 525		APAT 563-APAT 518-APAT 524				OCSE 52-APAT 518-APAT 524							
A4													OCSE 1-APAT 515		
A5														OCES 42	
A6					APAT 569					APAT 637-APAT 632				OCSE 5-APAT 632	
A7						OCSE 99					OCSE 60-APAT 621		OCSE 98		
A8			OCSE 105		OCSE 105				OCSE 105		OCSE 105			OCSE 105	
A9	OCSE 106					OCSE 106		OCSE 106				OCSE 106		OCSE 106	

Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi del PUG